

La scommessa persa del Campus

La cittadella nell'area dell'ex Locchi doveva essere completata nel 2011

BRANDOLIN

«È una vergogna che sia andata così»

di GIOVANNI TOMASIN

La distesa di macerie che una volta era il prestigioso istituto Locchi di Gorizia è probabilmente destinata a rimanere tale a lungo. Al posto dell'edificio sarebbe dovuto sorgere un grande campus dell'Ateneo udinese. Secondo il progetto originario la cittadella universitaria doveva ospitare tre aule da 100/150 posti e altre aule di dimensioni minori (da 50 a 80 posti) oltre ad alcuni laboratori con 40 postazioni ciascuno. A rileggerli oggi gli annunci che l'università fece nel 2007 mettono un po' di tristezza: nell'autunno del 2008 avrebbe dovuto essere posta la prima pietra, mentre il taglio del nastro era previsto per il 2011.

E invece non se ne fece niente: i quattro milioni che la finanziaria regionale 2010 aveva previsto allo scopo di dare una sistemazione all'area sono stati ripartiti tra Comune e università, che li impiegheranno per altri fini. E per l'area inclusa fra via Nizza e via Margotti ormai abbandonata non sembrano esserci prospettive. Lo spazio si estende su circa 2mila 400 metri quadrati e include al suo interno parte del complesso di Stella Matuti-

na, tra cui l'omonimo cinema. Ma gli obblighi dell'ateneo ormai si limitano soltanto alla messa in sicurezza. Una volta abbattuto lo stabile, la messa in sicurezza dell'ex Locchi non ha perso buona parte della sua urgenza, mentre per il cinema l'università assicura che prima o poi qualche intervento verrà realizzato.

Pochi giorni, però, fa il rettore dell'università di Udine Cristiana Compagno ha dichiarato al Piccolo che «non abbiamo in agenda interventi su quell'area». Un concetto sottolineato anche dal di-

rettore del centro polifunzionale Mauro Pascolini: «Dopo il ritiro dei fondi regionali per il recupero dell'area, l'università ha rinunciato a investire in grande sulla Stella Matutina - aveva detto Pascolini -. Al momento l'ex Locchi è stata demolita e per il cinema stiamo pensando a un progetto di messa in sicurezza».

Ai tempi l'acquisto di 2500 mq del complesso della ex Stella Matutina era costato all'università 650 mila euro e l'area contigua della ex Locchi (1500 mq) ben 240 mila euro. Le istituzioni goriziane si erano impegnate

a fondo per trovare gli spazi che l'ateneo richiedeva. Giorgio Brandolin, allora presidente della provincia, non si era tirato indietro. L'abbiamo raggiunto ieri, nel mezzo del consiglio regionale: «Pssò dire soltanto che è una vergogna che sia andata a finire così», ha commentato l'esponente del Partito democratico.

Nel frattempo la parte rimanente di Stella Matutina, ancora proprietà dei Gesuiti, si appresta anch'esso a passare di mano: la Curia sta infatti trattando per l'acquisto dell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti universitari a lezione